

MUSEO ALFA Commemorazione del 75esimo anniversario della traversata dell'Atlantico dell'aeroplano «Angelo dei Bimbi»

Tre grandi uomini, un piccolo aereo

Protagonisti domenica mattina i soci della sezione aresina dell'Associazione Nazionale Alpini



ARESE (mr4) Tre grandi uomini, un piccolo aereo: un motore Alfa Romeo a sostegno dei mutilati di don Gnocchi. Domenica, il Museo Storico Alfa Romeo ha ospitato la sezione aresina dell'Associazione Nazionale Alpini per commemorare il 75esimo anniversario della traversata dell'Atlantico dell'aeroplano "Angelo dei

Bimbi". Messa in scena da Lionello Turrini, con intermezzi canori degli Alpini di Limbiate, la commemorazione delle pene nere ha ricordato il volo di 17 ore in cui i temerari aviatori Leonardo Bonzi e Maner Lualdi hanno sorvolato il mondo da Milano a Buenos Aires, a bordo di un aereo con una grande missione: raccogliere fondi per i

bambini mutilati di guerra assistiti da don Gnocchi. Cappellano militare degli Alpini durante la Seconda guerra mondiale, don Carlo Gnocchi dedicò tutta la sua vita ad alleviare le sofferenze e la miseria causate dalla guerra, con una particolare attenzione verso l'educazione e la cura dei giovani: nella sua grande casa accolse

numerossimi bambini mutilati vittime del conflitto. Tra ammirazione e commozione, i visitatori hanno potuto osservare l'esemplare di aereo motorizzato Alfa Romeo, lungo meno di 8 metri e largo 10, che con soli 800 kg di carburante è stato utilizzato durante la traversata. «Abbiamo assistito alla rievocazione di un momento storico, raccontata nei suoi dettagli più forti e arricchita dalla permanenza presso la realtà del Museo», ha commentato Alessandro Orlandini, capogruppo della sezione aresina degli Alpini. «È stato un momento per commuoversi e per coniugare l'attenzione per la cultura locale con quella verso l'opera di don Gnocchi».

Anche Lorenzo Ardizio, curatore del Museo, ha sottolineato l'importanza del contatto tra le realtà associative e i centri culturali sul territorio: "L'evento di domenica ha narrato una missione emblema della trasformazione della produzione aeronautica da portatrice di guerra a strumento di pace. Rimontato durante la pandemia, l'aereo è oggi in esposizione con l'obiettivo di raccontare una storia che faccia riflettere, lasciando un'eredità di memoria alle nuove generazioni».

Rebecca Moscatelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

